

# *Un passato sempre presente...*

A cura della classe 2A della scuola M.M. Boiardo



## INTRODUZIONE

Il giorno della gita a Firenze, quando siamo saliti sul treno, eravamo molto felici ed entusiasti ma di certo non ci aspettavamo di fare un viaggio così lungo... un viaggio nel tempo!!

Appena arrivati ci siamo accorti immediatamente di non essere a Firenze ma in una Ferrara diversa. Addirittura guardandoci l'uno con l'altro ci rendemmo conto di essere circondati da alunni vestiti con grembiuli neri tutti uguali e che quello che sentivamo non era più il fischio del treno ma la campanella della nostra scuola elementare che ci incitava a entrare. Dove eravamo finiti? In quale epoca?



**Teodora B.:** Il 26 Gennaio 1926, nella mia classe femminile, apparvero dal nulla ventiquattro studenti, maschi e femmine insieme, vestiti senza uniforme e senza cartella. Ma com'è possibile? Ci dissero che appartenevano alla classe 2°A della scuola media Matteo Maria Boiardo di Ferrara dell'anno scolastico 2022/2023. Quindi la 2°A veniva dal futuro!

Volevano porre dei quesiti alla mia insegnante Alda Costa e ci chiesero dove avrebbero potuto trovarla. Così li accompagnammo da lei.

**2A:** Entrammo stupiti nella prima aula, dove incontrammo la cara maestra Alda Costa, di cui tanto avevamo parlato con i nostri insegnanti e la dott.ssa Corinna Mezzetti dell'Archivio storico, a Casa Niccolini, e subito ci venne spontaneo farle tante domande, così, uno alla volta, abbiamo alzato la mano e abbiamo preso la parola.

Cara maestra Alda Costa, siamo gli alunni della 2A della scuola comprensiva che porta il Suo nome! Siamo arrivati fin qui grazie ad una macchina del tempo probabilmente... eravamo diretti a Firenze per una gita scolastica. Poco tempo fa la nostra insegnante di Italiano, prof.ssa Caterina Brandoli ci ha accompagnati a Casa Niccolini dove abbiamo letto alcuni documenti riguardo la Sua vita. Prima conoscevamo pochissime cose su di Lei. Ci ha colpito molto la Sua forza nel manifestare per la pace. Lei non si è piegata alla volontà fascista, ha resistito a tutte le difficoltà che ha dovuto sopportare nelle carceri durante il regime fascista in Italia.



**2A:** È una vera sorpresa incontrarla, cara Maestra! Com'è vivere in questi anni difficili della dittatura? Noi veniamo dal futuro e siamo un po' spaventati di trovarci qui...

**Alda Costa:** Cari scolari è una sorpresa anche per me, avete abiti tutti diversi, molto strani e... molto succinti...!!! Quindi il futuro è così?... Sono esterrefatta...

Allora, per rispondervi, dopo la Marcia su Roma del '22 la situazione è precipitata:



devo dire che per me è molto faticoso. Nei miei primi anni d'insegnamento ho visto con i miei occhi i bambini delle classi sociali più basse soffrire la fame e per questo non riuscire a studiare. Ma quel che è peggio è che nessuno fa nulla per combattere questo problema, anzi lo peggiora con assurde idee razziste e antisemite che portano soltanto ancor più distruzione e povertà. Manca anche la libertà di insegnamento e tutto è dominato dalla propaganda.

**2A:** E Lei cos'ha fatto?



**Alda Costa:** Ho riflettuto e ho capito che la povertà e la malnutrizione sono degli ostacoli all'apprendimento e vanno rimossi con l'impegno ad essere un ottimo maestro, con l'azione sindacale e la politica.

**2A:** Cosa ne pensano i suoi colleghi di questo problema?

**Alda Costa:** Diversi la pensano come me ma la maggior parte non ha il coraggio di dirlo per via di tutti i soprusi e le persecuzioni che potrebbero subire.

**2A:** A proposito di periodo difficile, il 1922 so che per lei è stato un anno significativo! Con la nascita del Fascismo esisteva un partito in Italia che poteva dirsi contrario al nuovo regime? Qual era? E chi era il suo segretario?



**Alda Costa:** Proprio il 4 ottobre del 1922, un giorno dopo la Marcia su Roma, è nato il PSU, Partito Socialista Unitario, di cui Giacomo Matteotti fu nominato segretario. (*Sospira e si commuove*)...Il suo destino fu funesto e terribile: aveva denunciato i brogli elettorali e il clima di violenza messi in atto dalla nascente dittatura di Benito Mussolini nelle elezioni del 6 aprile 1924; così il 10 giugno 1924 fu rapito e assassinato da una squadra fascista capeggiata da Amerigo Dumini.

**2A:** Egregia maestra Alda Costa, mi scusi ma torniamo alle origini: ci può dire dove e quando è nata?

**Alda Costa:** Sono nata il 26 gennaio del 1876 e la mia città natale è la mia amatissima Ferrara, precisamente in via Capo Ripagrande 114. Mi sono poi trasferita a Marrara-Spinazzino nel 1898 per poi spostarmi nuovamente a Porotto nel 1903.

L'ho fatto perché a quei tempi non si usavano ancora le automobili (erano appena state inventate!) e, di conseguenza, il tragitto da casa mia a quei paesi nei quali avevo ottenuto i primi incarichi lavorativi sarebbe stato troppo lungo in bicicletta.



**2A:** Come si chiamavano i tuoi genitori?

**Alda Costa:** I miei cari genitori erano Vincenzo Costa e Caterina Zaballi.

**2A:** Cosa l'ha spinto ad intraprendere la carriera di insegnante?

**Alda Costa:** Ciò che mi ha spinto ad intraprendere il percorso da insegnante è principalmente l'idea di stare a contatto con le generazioni future come la vostra e di offrire quell'insegnamento che un giorno vi servirà per intraprendere la vostra vita lavorativa ma anche di cittadini.

**2A:** Ha mai pensato di rinnegare i propri ideali per evitare di essere perseguitata dai fascisti?

**Alda Costa:** No, anche nei momenti più difficili ho continuato la lotta contro il fascismo, organizzando riunioni clandestine e cercando di aiutare i detenuti politici.

**2A:** Come si sente riguardo al fatto che la sua lotta per la libertà e l'indipendenza dell'Italia sia stata poi riconosciuta e apprezzata dalla società italiana?



**Alda Costa:** Sono molto felice e grata per il riconoscimento che ho ricevuto. È importante che la storia della Resistenza italiana sia raccontata, divulgata e ricordata, perché ciò che abbiamo fatto ha permesso all'Italia di diventare un paese libero e democratico. Spero che la mia storia possa ispirare le future generazioni a lottare per la giustizia e la libertà in ogni ambito della vita.

**2A:** Ha qualche consiglio o messaggio che vorrebbe condividere con le persone che stanno cercando di raggiungere un obiettivo difficile?

**Alda Costa:** Il mio consiglio è di non arrendersi mai. Quando si lotta per qualcosa di importante ci saranno ostacoli e difficoltà da superare, tuttavia bisogna avere la determinazione e la forza di volontà di continuare per poter trasformare in meglio la Storia. L'aspetto più determinante è perseguire una giusta causa per il miglioramento di tutta la società.

**2A:** Maestra Alda Costa, un'altra domanda se possibile, ma se non vuole non è obbligata a rispondere... lei era sposata?

**Alda Costa:** No, purtroppo non ho mai trovato l'amore della mia vita.



**2A:** Ci dispiace moltissimo, lei aveva dei fratelli o sorelle?

**Alda Costa:** Sì, avevo due fratelli che hanno entrambi partecipato al mio stesso concorso per diventare maestri come me. Mio fratello Alessandro e mia sorella Amelia.

**2A:** Mi scusi ancora per il disturbo, i suoi fratelli sono riusciti a diventare maestri?

**Alda Costa:** Non mi disturbate affatto anzi, in questi minuti sto socializzando molto, cosa che non facevo da tantissimo tempo e ve ne sono grata. Tornando alla domanda, sì i miei fratelli sono riusciti a classificarsi tra i primi posti per diventare degli insegnanti: mio fratello al quinto posto tra i maschi e mia sorella al secondo posto tra le femmine.

**2A:** Signora Maestra, durante la sua vita è stata discriminata?

**Alda Costa:** Sì, perché sono una donna e quando uscivo le persone si rivolgevano a me dicendomi che dovevo andare a “fare la polenta” perché dovevo restare a casa a badare ai bambini.

**2A:** Se Lei nel 1948 avesse potuto votare, avrebbe votato monarchia o repubblica?

**Alda Costa:** Senza dubbio avrei votato repubblica perché se avesse vinto ancora la monarchia, quello che è successo nel 1922 in Italia sarebbe potuto accadere di nuovo.

**2A:** Maestra Alda Costa avrebbe il piacere di spiegarci che cosa è successo il 26 gennaio 1917 con la tua classe?



**Alda Costa:** Certamente, prima però facciamo un passo indietro. Il 26 novembre 1916 il Congresso regionale del partito socialista tenutosi a Bologna mi nominò responsabile per la provincia di Ferrara della propaganda per la pace e dell'organizzazione femminile del partito. In tale sede affermai: "la scuola rappresenta il mezzo più adatto per formare le coscienze delle classi lavoratrici, pertanto le amministrazioni comunali devono sviluppare congrue condizioni di vita intorno alla scuola per sottrarla all'influenza dei partiti e conservarla al più assoluto indirizzo laico". Questo fatto indusse la polizia a schedarmi nel 1917, in quanto sovversiva pericolosa e candidata all'internamento. Gli attacchi contro di me si intensificarono quando il 26 gennaio del 1917 mi rifiutai di condurre i miei scolari alla proiezione di un film di propaganda sulla presa di Gorizia.



**2A:** Maestra Alda abbiamo recuperato un interessante documento che la riguarda: una lettera di risposta indirizzata al sindaco a seguito del fatto che Lei, per aver mantenuto fede alle sue idee, ha perso il lavoro ingiustamente. Lei come si è sentita?

**Alda Costa:** Vi metto con piacere al corrente di questa vicenda... con grande dispiacere ho ricevuto da parte del Sindaco la comunicazione relativa alla perdita del mio amato lavoro: era il 17 marzo 1926.

Impossibile dimenticare quella data. È stata la peggiore notizia che potessi ricevere!

Nonostante tutto sento la mia coscienza tranquilla perché ho svolto il mio dovere di educatrice, di donna e di cittadina italiana, rimanendo fedele alle mie azioni e al mio pensiero.

**2A:** Maestra Costa vorresti condividere con tutti i nostri lettori le tue idee riguardo lo scoppio della Prima Guerra Mondiale?

**Alda Costa:** Io ero neutralista convinta. Per questo motivo allo scoppio del primo conflitto mondiale diedi vita ad un'intensa propaganda antimilitarista organizzando dimostrazioni pacifiste delle donne nella provincia ferrarese. Durante la I Guerra mondiale si diffuse nella società e quindi anche nel mondo della scuola, il mito della patria e si obbligava a proiettare film inneggianti alla guerra: era il culto della violenza e della forza, base di quella sciagurata pedagogia del "Libro e del moschetto" che avrebbe spopolato durante il fascismo. Io mi rifiutai di portare i miei alunni a vedere questi film e per questo venni accusata di antipatriottismo, come ho detto prima a proposito del film sulla presa di Gorizia.

**2A:** Maestra, e Lei come si difese?

**Alda Costa:** Semplicemente con queste parole: "Ma proprio che non si possa parlare di Patria senza parlare di guerra? Che ai fanciulli non si possa insegnare ad amare la propria terra,

ad apprezzare la bellezza, a volerla stimata e civile senza far balenare loro davanti agli occhi le immagini di rovina, ferocia, di morte? L'amor di Patria sta dunque tutto nell'esaltazione della guerra?"



**2A:** Sono parole che dovrebbero scuotere le coscienze...

**Alda Costa:** Eh ma a quei tempi non era possibile esprimere liberamente il proprio pensiero...  
(*abbassa la testa in segno di sconforto*)

**2A:** Maestra Costa, abbiamo scoperto che ha vissuto l'esperienza della prigionia. Forse le stiamo chiedendo troppo, ma noi siamo molto curiosi di sapere come abbia agito dopo essere stata rimessa in libertà?

**Alda Costa:** Cari fanciulli e fanciulle mi duole l'anima nell'affrontare questa esperienza ma per fortuna non comune a tutti, purtroppo non è stata neanche l'unica. E' stata una prova di vita piuttosto lunga e dura. Nell'autunno del 1925 mi trasferii a Milano, la città dove iniziò tutto. Venni arrestata e confinata alle isole Tremiti per cinque anni. In quel periodo mi sentivo molto sola e avevo nostalgia della mia città natale e anche del mio lavoro.

**2A:** Maestra, riguardo la carta stampata qual è il Suo pensiero? Ai tuoi tempi immaginiamo che non ci fosse ancora il telefono neppure la televisione e le informazioni si divulgavano solo attraverso di essa.

**Alda Costa:** Avete proprio ragione!  
Nel 1907 entrai nella Federazione di Ferrara del Partito socialista italiano e collaborai al giornale socialista-riformista locale "Pensiero socialista". La collaborazione con le principali testate di partito fu un elemento fondamentale per la mia vita poiché ero consapevole dell'importanza della stampa come strumento di riflessione e educazione alla politica.

**2A:** Gentile Maestra, per strapparci un sorriso, ci potrebbe raccontare dell'incidente avvenuto con Luigi Mazza? Sappiamo dalle ricerche d'archivio che fu un suo scolaro particolarmente indisciplinato...



**Alda Costa:** Fanciulli miei, se questo desiderio vi attanaglia tanto, allora proverò ad esaudirlo all'istante: era il 3 gennaio 1899 e quel monellaccio non volle, nonostante i miei richiami, tirare fuori il libro. A due ore dall'inizio della mia lezione uscì, dopo aver avuto il mio permesso, ma non fece più ritorno per altri due giorni. Al terzo giorno tornò, ma io decisi di non fargli mettere piede nell'aula a meno che non fosse stato accompagnato da suo padre. Luigi, dopo aver tentato ancora di entrare, fu fermato dalla sottoscritta per poi essere condotto fuori dalla scuola. Allora iniziò a tirare alle finestre della classe degli oggetti assai pericolosi, tra cui un grosso ciottolo che frantumò in mille pezzi il vetro. Scrisi anche una lettera a proposito, rivolta all'Istruttore, in modo che potesse prendere provvedimenti ragionevoli e coerenti nei confronti del Mazza.



**2A:** Che cosa vuol dire per te “educare”?

**Alda Costa:** Ripensando alla mia risposta di poco fa, mi verrebbe da dirvi che educare è un compito importantissimo e delicato che richiede pazienza, coerenza e senso del dovere. Per questo ogni persona deve fare tutto il possibile per permettere a ciascuno di studiare.





Ringrazio voi fanciulli che siete venuti da un tempo così lontano per incontrarmi e far conoscere ad altri le mie parole e la mia storia.

**2A:** Quali principi insegnava ai suoi alunni?

**Alda Costa:** io insegnavo loro la pace, il rispetto e la tolleranza perché la scuola è il mezzo per formare le coscienze umane.

**2A:** Quand'è stato nominata maestra?

**Alda Costa:** Ho vinto il concorso per diventare insegnante tra l'anno 1897 e il 1898. Sono stata però ufficialmente assunta come insegnante di ruolo il 2 giugno 1899 (fino ad allora svolgevo il ruolo di supplente).

**2A:** E come si è sentita quando è stata assunta il 2 giugno 1899?

**Alda Costa:** Dissotterrando il ricordo di quel meraviglioso giorno, mi vien da lagrimare: posso evocare soltanto la parola gioia per descrivere la giornata migliore della mia vita.

Ma come potevo pensare di essere licenziata anni dopo, solamente perché dicevo ciò che nessun altro osava dire? Perché parlavo della dura e arida verità?



**2A:** Dalla Sua biografia risulta che ha avuto un percorso di vita faticoso e travagliato, soprattutto per una donna in quel periodo...



**Alda Costa:** Certamente le mie idee politiche antifasciste e contro la prima guerra mondiale mi hanno comportato il licenziamento da insegnante, la condanna al confino, la ripetuta carcerazione. Ma sono rimasta sempre fedele alle mie idee di giustizia e di pace. E perciò sono stata schedata, definita pericolosa e persino violenta.

**2A:** Lei è stata nominata responsabile per la provincia di Ferrara, della propaganda per la pace e dell'organizzazione femminile del partito socialista. Quali idee ha portato avanti?

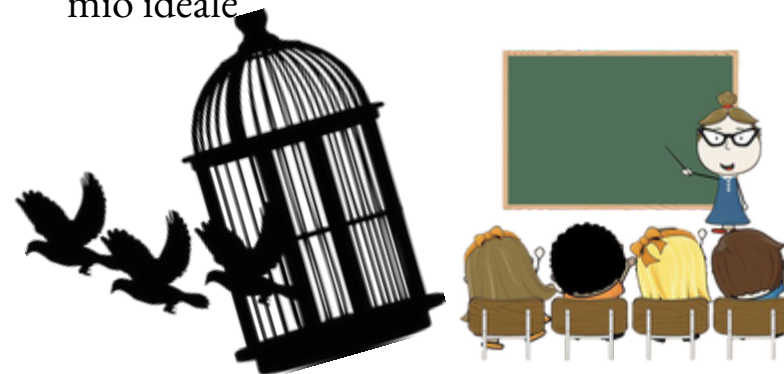
**Alda Costa:** In occasione della nomina, ho voluto ribadire l'importanza della scuola come mezzo per formare la coscienza. Inoltre ho voluto sottolineare come fosse importante che le amministrazioni comunali contribuissero a migliorare le condizioni di vita dei cittadini e mantenessero la scuola indipendente dalla politica.

**2A:** E' mai stata arrestata una seconda volta?

**Alda Costa:** Sì (*piange, si commuove*)... Appena sono tornata a Ferrara mi hanno rimessa in carcere a Copparo e sottoposta a interrogatori, purtroppo poi mi hanno ricoverata in ospedale per una leucemia e non sono più uscita da lì ...

**2A:** Maestra Alda Costa, mi permetto di chiederglielo... Dicono che prima della sua dipartita abbia anche lasciato un messaggio: è vero?

**Alda Costa:** Sì è vero. Prima di “andarmene”, rapita dalla terribile malattia, ho lasciato questo messaggio al pretore e direttore delle carceri di Copparo, Antonio Buono: “Dica ai miei compagni che sono rimasta fedele al mio ideale”



*Alda Costa è morta di leucemia nella parte ospedaliera del carcere il 30 aprile 1944 e la sua sepoltura fu rimandata a dopo la giornata del primo maggio. Questo perché il Primo maggio è la festa dei lavoratori e, dato che era antifascista, si voleva evitare che la gente cogliesse l'occasione per manifestare ricordando la Maestra elementare di idee socialiste...*

**2A:** Se dovesse riassumere la Sua Vita in due parole, quali sarebbero?

**Alda Costa:** Intensa, liberatoria, ma anche ingiusta.

**2A:** Grazie Cara Maestra di aver risposto a tutte le nostre domande. Un grazie di cuore da parte di tutta la classe 2A. Adesso dobbiamo ritornare alla nostra epoca, sentiamo già l'annuncio del treno per Firenze...



*“IL TRENO ALTA VELOCITÀ FRECCIA ROSSA 9403 È IN PARTENZA DAL BINARIO 3. CI SCUSIAMO PER IL DISAGIO DOVUTO AD UN GUASTO TECNICO CHE CI HA COSTRETTO AD UN RITARDO DI UN’ORA E 25 MINUTI”.*

Le promettiamo di raccontare la Sua importante testimonianza anche ai giovani del 2023, i giorni nostri. Non la dimenticheremo mai.

Inoltre si ringrazia la responsabile dell'Archivio storico di Ferrara dott.ssa Corinna Mezzetti per la gentile concessione della documentazione anche fotografica.

**Fine.**

